

Quaderno N.º 2

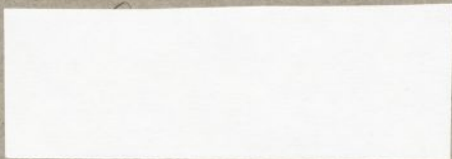
Lingua italiana

Scuola popolare *prom.* in *Scuola di Colan.*

Classe I

Sezione II

Anno scolastico 1911

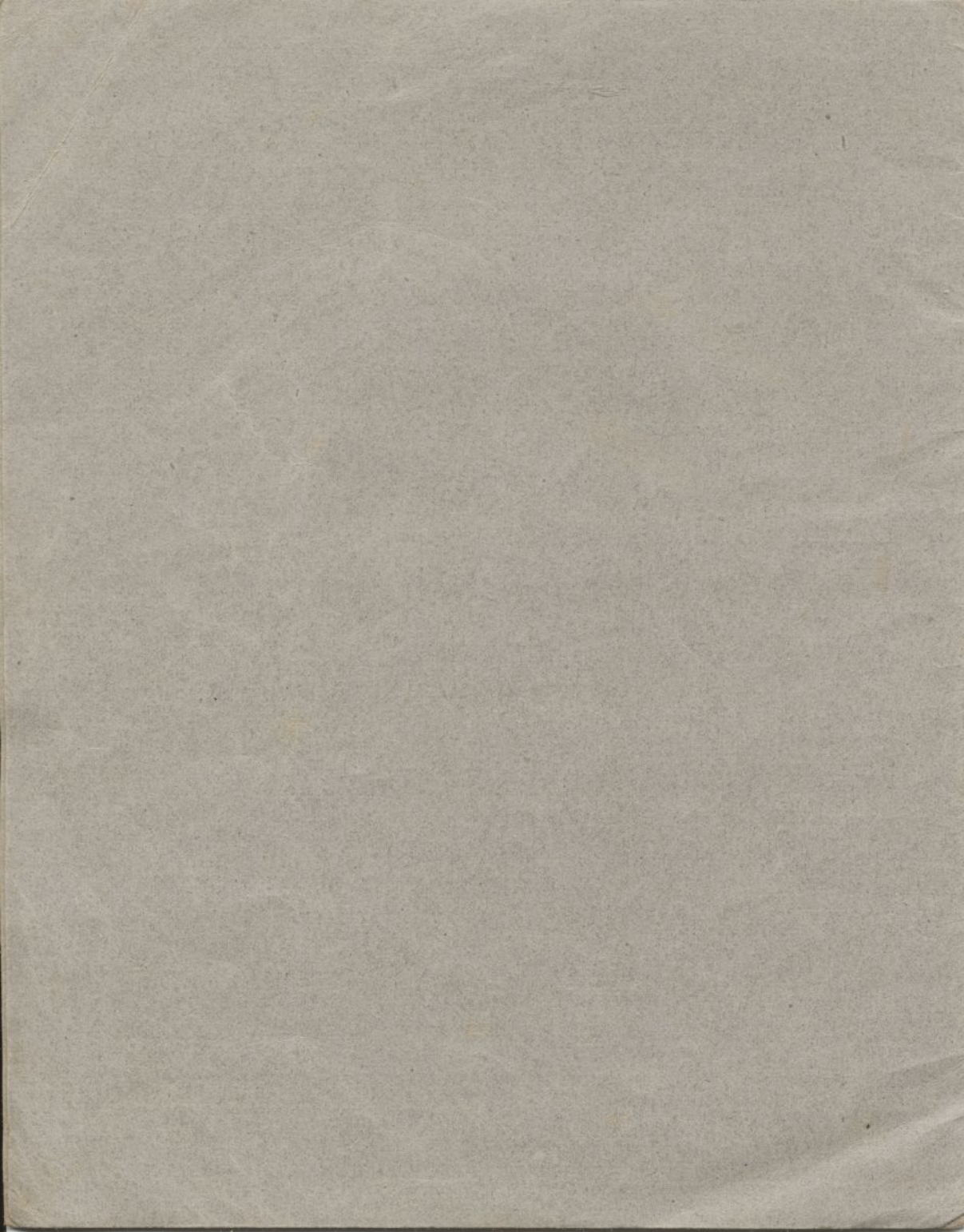


Rigatura: 6, 4, 6 mm

Numero delle carte 12, Prezzo 6 cent.

Secondo l'ordinanza dell'i. r. Consiglio scol. provinciale per il Tirolo
del 1º luglio 1908 N.º 4000.

Fabbricati dall'Unione Cooperativa fra i Cartolai in Trento
Consorzio economico r. a g. l.



Sariche 11 novembre 1911.

Tema I.

L'inverno.

L'inverno è la stagione delle
nevi e dei venti gelati.

In esso la natura non pro-
duce ma riposa, e raccoglie
nuovo vigore per la prossima
primavera.

Quanto è sapiente e buono
il Signore nella disposizione

ne di tutte le cose!

È bigio il cielo, e l'aria fred-
da è greve;

un solo aspetto ha il mon-
te e la pianura,

su cui si stende, ampio len-
guol di mare.

Squallida e inerte appare
la natura.

E al rapido fuggir del giorno
breve segue lunga la notte,

uggiosa e scura.

P. 1.

Sarache, 5 dicembre 1911.

Tema III:

Natale.

Questa è la più gran festa dell'anno.

Che bel giorno, figliuoli!

Nelle famiglie tutti i parenti si riuniscono per celebrarlo più allegramente e anche più affettuosamente.

Quante collere svaniscono
al tocco della mezzanotte!

Quante mani si stringono,
quanti baci vengono ricam-
biati!

Tutti, anche gli uomini
con tanta di barba, anche
i cuori più induriti, pen-
sano che oggi è la bella
festa dell'amore e del per-
dono. Diciannove sico

1

Sariche, 19 dicembre 1911.

Tema IV:

Continuazione della dettatura. «Il Natale.»

Diciannove secoli or sono,
in una povera stalla di
Betlemme, nacque Gesù,
Quel cioè che avrebbe potuto scegliere, per venire al mondo, la reggia più sontuosa! Ma nascendo

in un luogo così povero
da poveri genitori, volle
darci un grande esem-
pio di umiltà. Fanciul-
li miei, non bisogna di-
sprezzare le ricchezze, se
esse sono il frutto dell'ope-
rosità e dell'ingegno. Ad-
miamole anzi, se per mez-
zo loro potremo asciugare
molte lagrime e alleggerire

molti dolori.

Ma ricordiamoci di Ge-
sù povero, di Gesù umile,
di Gesù amante degli
sventurati e procuriamo
di imitare le sue dolci e
grandi virtù.

1/1

Sarthe, 16 gennaio 1912.

Tema V:

La neve.

Quando la temperatura dell'atmosfera superiore è molto fredda, i vapori delle nubi si congelano e formano la neve. Dunque la neve non è altro che acqua congelata. La neve cade in falde o fiocchi.

Se si osserva, un fiocco di
neve col microscopio lo si
vede composto di bellissime
stelluzze sempre regolari et
di varie forme, quasi fiori
geometrici. Le stelluzze so-
di iacciuolino formate ^{di} di acciuoli in
forma di tenui aghi tra-
sparenti. La neve poi ap-
pare bianca e opaca, perche
racchiude molta aria. Così

pure il trasparente al buio
dell'uomo, se lo dibattiamo
si riempie di aria e diven-
ta bianco e opaco.

M.

Sarche, 23 gennaio 1912.

Tema VI°

L'origine di Carlsbad.

Carlo IV° trovavasi un di
alla caccia: il tempo era
bellissimo, i corni squillava-
no allegramente, ed i cani
scorrazzavano nel fitto del-
la foresta per iscovar la sel-
vaggina. Un grosso cervo in
seguito da un cane, non riu-

scendo a salvarsi altrimenti
ti, salta da una rupe in un
folto cespuglio. Il segugio
ve lo segue immediatamente,
ma poco stante lo si ode man-
dare acuti quauti. Accorrono
tosto i cacciatori, e trovano
il cane, che si dibatteva in u-
na sorgente d'acqua calda.
Carlo fece analizzare dal
suo medico, la sorgente così sco-

perta, ed avendola questi di
chiarata utile e salutare, l'Im
peratore fece edificare in
quelle diacenze un castello
da caccia.

Dopo aver sperimentato egli
stesso l'efficacia di quelle ter
me, fece costruire accanto ad
un castello un vasto ospedale e
permise inoltre ad alcuni suoi
i sudditi di stabilirsi in

quei d'intorni.

d'intorni

Così ebbe origine la Carlsbad

fonte di

di Boemia.

in

1.

Sarce, 14 febbraio 1912

Tema VIII^o

Il clima e i prodotti della provincia del Tirolo.

Il clima del Tirolo è vario a settentrione delle Alpi centrali freddo, a mezzogiorno temperato, anzi mite. La vite e il gelso allietano le vallate dell'Adige, della Brenta, del Sarca; an-

za in quest'ultima alligna
no olivi e limoni. I luoghi
più noti per temperan
za di clima e per stanza
di forestieri, sono Merano
ed Arco. I prodotti princi
pali del paese sono, grana
glie, che non bastano al con
sumo, vino e frutta; l'al
levamento del bestiame
è piuttosto considerevole

e perciò numerose le latterie
sociali e le cascine per la
preparazione del burro e del
formaggio

Vivo il commercio del legname;
di grande importanza
il setificio. I prodotti mine-
rali hanno importanza mi-
nore; notisi la celebre salina
di Hall, e le cave di marmi
nel Trentino.

M.

Sariche, 23 febbraio 1912.

Tema VIII^o

Il giovinetto a quattordici anni.

Berto ha ora compiuto i quattordici anni, e quindi pochi giorni, passerà ancora passerà tra i banchi della scuola, sotto l'amorevole scorta del maestro. Se da una parte è lieto di ricevere presto il suo attestato di licenza, perché perché

potrà così potrà rimanersene a ca-
aiuto sa e prestare un valido ai-
suoi ^{aiuto} ~~ai~~ suoi genitori, dall'altra non
è senza rincrescimento che
da un'addio alle pareti della
scuola, dove ha imparato tan-
te cose utili, dove ha avuto
correzioni e consigli, che lo i-
niziarono a una vita onesta
e laboriosa.

approfitta Berto approfitta di quest'ultimo

